

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 31

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 1947

Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

"Il Quotidiano", invita gli italiani ad abbandonare Pola. Non ci meraviglia da parte di chi, per interessi di fazione, consigliò già di rinunciare a Trieste.

IL PROCESSO MATTEOTTI

Subito dopo il delitto, il processo Matteotti fu per il popolo italiano, il processo del regime fascista. Responsabili dell'effettivo assassinio erano il governo, il partito e tutto il regime. Il popolo, nella sua coscienza e nel suo sicuro istinto di giustizia li condannò senza appello.

I motivi per i quali la condanna popolare non venne allora eseguita appartengono alla storia di ieri, ma non sono senza interesse per la politica di oggi. Quel delitto (dopo tanti altri non meno feroci e a proposito dei quali nessuno aveva pensato a punire una "questione morale") era stato un colpo decisivo contro il libero esercizio dell'attività parlamentare, era venuto a dimostrare che i gruppi finanziari che controllavano il fascismo miravano ormai a imporre la loro dittatura aperta non soltanto alle classi lavoratrici ma anche a tutti gli altri strati della borghesia e della piccola borghesia italiana.

Tanto è vero che oltre i partiti dell'Aventino, anche i partiti dichiaratamente conservatori che avevano fino alla vigilia appoggiato, favorito o quanto meno accettato il fascismo, ebbero un attimo di respicenza e lunghe esitazioni e velleità di opposizione e di ritorno all'ordine che non prendevano comunque che il nome di una decisione e che la sorte delle libertà democratiche, e anche delle scarse garanzie costituzionali, era segnata se non si fosse abbattuto il governo di Mussolini, il governo degli assassini. Perché non si trassero dunque dalla questione morale tutte le necessarie conseguenze? Perché non si volle impegnare la lotta, non si volle passare all'azione? Perché soltanto i comunisti e alcuni socialisti (tra i quali bisogna ricordare Pietro Nenni) sostennero che si doveva fare appello alle masse del popolo, ai comunisti, agli intellettuali, agli operai, a proclamare lo sciopero generale, mettere la Corona nell'alternativa di tenere fede alla Costituzione giurata o di affrontare il sollevamento del popolo? La paura del comunismo, in Italia, in quel periodo, era una cosa sottile e ridicola. Soltanto Mussolini, con la sua impudenza, tentava di spaventare il gruppo di senatori rimbambiti, mettendo la minaccia del comunismo e affermando che soltanto il fascismo poteva sventarla, mentre tutti sapevano che il Partito comunista italiano era ancora un piccolo partito, un partito ancora sperimentalmente legato con le grandi masse, e ancora in via di formazione e di assetto. In genere si parlava, con maggior sincerità, delle preoccupazioni che ogni iniziativa delle masse lavoratrici suscitava nelle classi possidenti, si diceva apertamente che bisognava mettere in allarme, con azioni di massa, gli industriali, gli agrari, la Corona, il Vaticano, poiché — rifugiatisi nell'opposizione in uno sterile astensionismo — spietata appunto alle vecchie classi dirigenti, al re, al Vaticano liberare l'Italia dal fascismo. Si sparse la voce della determinazione del re di licenziare Mussolini, dell'abbandono del principio ereditario, dell'antimussolinismo monarchico di Federzoni, si scoprì nel cardinale Gasparri un astuto e pericoloso avversario del fascismo.

Si riponevano le proprie speranze in tutti e in tutto (persino in un "no" popolare) e nella "vita tutta". Tutto ciò valse a rendere inutili e ad accrescere i profitti e il potere delle classi dominanti ma costò all'Italia altri vent'anni di fascismo, con tutte le conseguenze che oggi scontiamo.

Per una bizzarra coincidenza, il processo contro alcuni degli assassini di Matteotti fu il riaperto a Roma proprio mentre i gruppi politici conservatori e reazionari si agitavano scompostamente per mettere fuori del governo i rappresentanti dei lavoratori e mentre il tema mussoliniano dell'antimussolinismo veniva ripreso da varie parti e in varie forme con rinnovato vigore. Vennero fatti di mandarsi parecchi fascisti, giornalisti e gazzettieri di quegli stessi gruppi finanziari implicati nel l'assassinio di Matteotti, anziché essere rinchiusi nella gabbia degli imputati assieme agli altri esemplari della fauna fascista, possano pontificare, impuniti e indisturbati, sulla sedia dei testimoni. In risposta a semplice essi sono in prima fila nella lotta contro i comunisti, contro le legittime rivendicazioni dei lavoratori. In altre parole: i mandati e i loro portavoce sfuggono anche questa volta al processo e alla condanna. Così mentre il popolo attende che almeno gli ignobili scari "contino" in un'impresa contro l'Italia, gli italiani. La trama ha proporzioni gigantesche (stava per dire americane) e investe tutto ciò che di più prezioso e di più geloso c'è nella vita del Paese, dall'indipendenza alla pace, dai diritti dei popolazioni di frontiera all'Italia di antiche città italiane. Tutto dovrebbe cedere davanti ai privi-

ANCORA UNA BATTUTA DI ATTESA DE GASPERI RINVIA A DOMANI LE SUE DICHIARAZIONI ALLA COSTITUENTE

L'Assemblea riprende oggi i suoi lavori - Stamane la Commissione per i trattati deciderà sulla firma della pace

Oggi la Costituente — le cui Commissioni e Sottocommissioni hanno ormai approntato, con un lavoro di sette mesi, il progetto di Costituzione — riprende le sedute in Assemblea Plenaria.

Il testo del progetto di Costituzione preparato dal « 75 », è già stato distribuito ai deputati e la discussione si inizierà a giorni non appena approvato il programma del nuovo governo.

La giornata politica odierna si aprirà intanto con una riunione della Commissione per i Trattati Internazionali che dovrà autorizzare il Governo a iniziare un plebiscitario per la firma del Trattato di pace. Su questo punto si vanno precisando le posizioni dei diversi gruppi politici, di cui una parte favorevole e una parte contraria alla firma. Si sono finora pronunciati per la firma

Nel pomeriggio, alle 16 avrà inizio, sotto la Presidenza del vice Presidente anziano, Umberto Terracini, la seduta dell'Assemblea Plenaria. Essa non rivestirà particolare interesse, in quanto le dichiarazioni dei partiti di massa, che l'on. De Gasperi avrebbe dovuto fare a nome del Governo, sono state rinviate alla successiva riunione. Oggi quindi l'Assemblea dovrebbe limitarsi a prendere atto delle dimissioni del suo Presidente, on. Saragat e della avvenuta costituzione del nuovo governo. Dopo la

La Segreteria del Partito e il Comitato Direttivo del Gruppo dell'Assemblea Costituente comunicano ancora una volta che alle prossime sedute dell'Assemblea Costituente è obbligatoria la presenza di tutti i deputati. Essi dovranno in particolare modo trovarsi in Roma il giorno 6 febbraio, in caso di non adempimento nessuna giustificazione per le assenze.

DOPO LA NEVE, L'ALLAGAMENTO Paurose piene nel Friuli L'Arno ha straripato a Pisa

La strada Firenze-Pistoia interrotta - Fiumicino isolata dalla litoranea - Alcune borgate di Roma allagate

Fiumi e canali in piena, alimentati dallo scioglimento della neve caduta ovunque a migliaia e migliaia di metri cubi, e dalle piogge torrenziali di questi due ultimi giorni, hanno allagato in molte regioni città e campagne.

In alcune zone si è assistito a una situazione che si può definire di "alluvione" per la fuga di acque popolazioni incalzate dalle acque dilaganti. Nel Friuli per lo straripamento del fiume Torre e l'Arno ha sommerso tutti i ponti che congiungono le due parti della città. Sul ponte ferroviario può

SECONDO TEMPO DELLA PROVOCAZIONE IN EMILIA Fossoli, villeggiatura per ustascia e SS

Che fa il braro Spani appena prende possesso della Questura modenese? Riuscirce i dipendenti e, dopo un generico ferimento, tendenzialmente ammorbidito verso i Triodi, con severo cipiglio gli dice: « A lei particolarmente raccomando di essere obiettivo ». Triodi però non intende che obiettività significhi chi chiudere tutti e due gli occhi sugli imbrogli monarchico-fascisti e va avanti « con le indagini come prima ».

Di fronte a tanta insubordinazione, Spani prende provvedimenti: toglie all'Ufficio politico l'autonomia, sottrae a Triodi gli agenti per impiegarli in servizio di nessun conto, lo priva della facoltà di compiere fermi e di fondi necessari per i confidenti, praticamente paralizza l'attività del commissario. E siccome questi protesta il questurino lo invita a dare le dimissioni. Triodi rifiuta. Ma c'è pronto per lui, e indovinate indovinate, il ministero del Ministero, che il 12 gennaio lo balestra da Modena a Macera in

1924. Il solo pericolo che si attende è che le classi possidenti debbano restituire una parte di ciò che hanno estorto al popolo negli anni successivi al delitto Matteotti, che i lavoratori siano rappresentati nel governo del paese e possano esercitare la loro libertà e far valere i loro diritti. Essi temono una cosa sola, che in Italia si incominci a fare giustizia per i lavoratori, come chiedevano giustizia nel



Molto lavoro per gli spallatori in tutto il mondo. La neve è caduta con abbondanza dal Canada alla Polonia, dalla S.S. alla Germania. Spallatori a abbattere la neve che abbia mai devastato il paese. A Los Angeles il termometro è sceso a 30 sotto zero. Milano presenta un aspetto polare e a vita è completamente paralizzata. Gli spallatori sono all'opera.

L'ECO DI CHIETI AL PROCESSO MATTEOTTI Mussolini depone in udienza per bocca del giornalista Silvestri

« Gli agrari e gli industriali organizzarono il delitto all'insaputa del duce », - Tre ore di apologia - Dichiarazioni di Matteo Matteotti

« La verità dovrebbe dirle Dumini o Poveromo, ma essi hanno interesse a tacere », annuncia il ministro di Agricoltura Chieti. Con questa energia presa di posizione verbale — la seconda nel corso del processo — il procuratore generale Spasolunghi è ieri mattina intervenuto, all'udienza della dodicesima adunata del processo Matteotti, per ammonire due testimoni che, messi a confronto, si contraddicevano a vicenda.

« L'innocenza » di Musolini Silvestri sostiene innanzi tutti di essere stato « il pubblico accusatore » di Mussolini. « Il mio dovere è di dire la verità », dice il giornalista. « Il mio dovere è di dire la verità », dice il giornalista. « Il mio dovere è di dire la verità », dice il giornalista.

« Il salvatore » di tutti Silvestri ringrazia e, per meglio scagliare, si toglie il cappotto. Ringrazia e, per meglio scagliare, si toglie il cappotto. Ringrazia e, per meglio scagliare, si toglie il cappotto.

Zero a Pacciardi Nel bando di concorso per volontario di gruppo B degli uffici provinciali del Tesoro, pubblico ministero, non era fatto distacco, egli ha mutato il termine di potestà in quello di sindaco. Fin qui parlava la legge ed egli l'ha diligentemente applicata. Più in là aveva accortosi un elemento senza pratica: ma come si può chiedere tale comprensione?

Passo falso Amadasi, però, ad un certo momento fece un passo falso. Non contento delle cortine di qualche donna tedesca internata, portò a riavere al campo una prostituta sua amica. Gli agenti ausiliari protestarono al ministero e se i loro precedenti racconti sulle malefatte del commissario non avevano avuto alcun esito, questa volta una inchiesta ebbe luogo ed Amadasi venne destituito, gestito, come abbiamo visto, a essere inviato a casa distante alla Questura di Modena.

In queste visite si bastano progetti e piani, si ascoltano notizie ed istruzioni giunte appena da mille e più chilometri di distanza, e poi l'ordine di andare al campo e di tenere in serbo per gli impresari. Amadasi, però, ad un certo momento fece un passo falso. Non contento delle cortine di qualche donna tedesca internata, portò a riavere al campo una prostituta sua amica. Gli agenti ausiliari protestarono al ministero e se i loro precedenti racconti sulle malefatte del commissario non avevano avuto alcun esito, questa volta una inchiesta ebbe luogo ed Amadasi venne destituito, gestito, come abbiamo visto, a essere inviato a casa distante alla Questura di Modena.

LETTERA DA LONDRA

La tromboflebite di Herbert Morrison

Il Tamigi ghiacciato - La fabbrica di automobili Austin sospenderà la produzione? - La tratta dei lavoratori - Le azioni di Bevin in ribasso

(Dal nostro corrispondente) LONDRA, febbraio — Il Tamigi ghiacciato: la scorsa notte alcuni fante della più fredda che Londra abbia dovuto sopportare in 66 anni. Mentre scrive la città è completamente ammantata di neve ed un sottile strato di ghiaccio copre i tetti della mia finestra: è inevitabile per uno che, come me, sia reduce della guerra in Italia, la nostalgia del sole mediterraneo dei ragazzi che giocarono ridendo sotto il sole accecante di Ostia, delle strade soffocanti di Roma, in agosto, viste dall'alto del Pucierolo.

« Displaced persons » I grossi industriali, aiutati fortunatamente da alcuni dirigenti sindacali dalla vista non troppo acuta, insistono perché sia permessa l'immigrazione dei profughi internati nei vari campi dell'UNRRA in Europa. E' noto che la maggioranza degli internati (displaced persons) appartiene a quella categoria di persone che, per una ragione o per l'altra, hanno patria di ritorno nei propri paesi d'origine, sotto i nuovi governi democratici, e sarebbero disposti a vendere i loro servizi ad ogni loco affare che avesse un carattere sufficientemente antidemocratico e antisovietico.

Moto per Mosley Gli sforzi davvero entusiastici dei sindacati non sono stati tuttavia sufficienti a migliorare la situazione, che rimane molto seria: le estrazioni di carbone non hanno ancora raggiunto il livello necessario ad una piena produzione delle industrie britanniche. La grande fabbrica di automobili Austin sospenderà la produzione se non riceverà in tempo utile i quantitativi di carbone richiesti.

La corrispondenza Stalin-Bevin La corrispondenza Stalin-Bevin e la intervista concessa da Stalin ad Elliot Roosevelt, hanno provocato una quantità di discussioni sulla politica estera inglese. Indubbiamente lo scambio di lettere tra il ministro degli Esteri britannico ed il Generalissimo sovietico sono state interpretate in qualche ambiente ufficiale in chiave di sincerità che « anche le incomprensioni possono dare buoni frutti ». La stampa di sinistra polemica di stampo sovietico, ed in qualche ambiente ufficiale di Bevin una « spiacevole incomprensione ».

« Il processo non ha preso la via giusta » Invitato dall'agenzia « Ansa » ad esprimere il suo giudizio circa il processo in corso per l'assassinio del padre, l'on. Matteo Matteotti ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Fino a oggi non sembra che il processo abbia preso la via giusta. E' palese che il processo è stato organizzato e condotto in modo acquisito. « Allora nasce spontanea l'ammirazione per il ministro di Agricoltura che non si può permettere di offendere la coscienza del Paese, perché si giungerebbe a pensare che il processo ha animato questa al tempo del processo di Chieti l'anima ancora ».



Ecco Don Gruner, il terrorista Zella (Zwettl) che ha tentato di assassinare il ministro degli Esteri inglese, ma ha lasciato intendere che leggesse il Manifesto degli Esteri inglese non solo a parte sua ma anche a parte del suo partito. Il ministro degli Esteri inglese non solo a parte sua ma anche a parte del suo partito. Il ministro degli Esteri inglese non solo a parte sua ma anche a parte del suo partito.

INAUGURAZIONE A VARSAVIA DEL NUOVO PARLAMENTO Bierut rieletto Presidente della Repubblica Polacca

Varsavia, 5 — Il nuovo Parlamento polacco è stato oggi in una riunione inaugurata dal presidente Boleslaw Bierut, che per 19 mesi era stato Presidente della Repubblica polacca e si era dimesso nel 1937. Bierut è stato rieletto con 408 voti su 444. Era restato in carica per sette anni.

Llopiis riceve l'incarico di formare il governo spagnolo PIRIGI, 5 — In seguito all'annuncio dato dal repubblicano Augusto Barcia del fallimento delle trattative per la formazione del nuovo Gabinetto spagnolo in esilio, il Presidente Martinez Barria ha dato l'incarico di iniziare le consultazioni per la formazione d'un nuovo Gabinetto al segretario generale del Partito socialista Rodolfo Llopiis.

LA CODA DEL NOSTRO E' il titolo di una grande inchiesta di cui l'UNITA' inizierà la pubblicazione prossimamente